

VACCA BRUNA

ORIGINE E DIFFUSIONE

L'introduzione della allora chiamata Bruna Alpina in Liguria ha inizio attorno al 1880, da quella data l'animale si diffonde per tutto il secolo scorso nelle vallate della Liguria, andando lentamente a rimpiazzare i bovini locali autoctoni, principalmente popolazioni di ceppo Ottonese – Varzese e Cabannino, che tuttora rimangono in Val d'Aveto (GE) ed in Valle Scrivia.

Con la fecondazione artificiale (anni '60) ed il rinsanguamento con seme di tori Brown di origine americana la razza abbandona la triplice attitudine (carne-latte-lavoro) e si specializza per la produzione di latte, mantenendo però una buona capacità di adattamento all'ambiente montano. Dal 1981 infatti, la razza è denominata semplicemente 'Bruna', abbandonando la qualifica 'Alpina' a testimoniare la sua versatilità nei confronti di tutti gli ambienti di allevamento.

La Bruna italiana è una razza capace di fornire ragguardevoli produzioni di latte di notevole qualità, con buone rese alla caseificazione, particolarmente adatto alla produzione di formaggi tipici e con grande capacità di adattamento ai più svariati ambienti agricoli.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE

Mantello: marrone dal chiaro allo scuro, uniforme. Sono tollerate macchie bianche ventrali non molto estese.

Pelle: fine e morbida.

Statura-Taglia: si considera alta una vacca che misura al garrese (la parte più elevata del dorso) un'altezza di cm 147. Peso medio dell'adulto di kg 600.

Testa: proporzionata, distinta e vigorosa, profilo superiore rettilineo; occhi vivaci; orecchie sottili e molto mobili; narici larghe; musello ampio; mascelle forti; corna sottili.

Anteriore: armonico nell'insieme; collo allungato e sottile, ricco di pliche cutanee; spalle armonicamente fuse con il collo; petto forte e ampio per contribuire ad aumentare la cavità toracica; arti in appiombato, ben distanziati, con ossa piatte; piedi forti, ben serrati e con unghia dura e resistente.

Groppa: lunga e larga, all'incirca livellata; coda piuttosto sottile.

Torace ed addome: ampi e profondi, costituiscono i punti di forza di queste bovine poiché permettono di utilizzare grandi quantità di alimenti, specie di foraggio.

Mammella: giustamente estesa in avanti e saldamente attaccata, quarti regolari con profilo leggermente arrotondato; vene addominali prominenti e tortuose; vene mammarie molto ramificate e rilevate, tessuto spugnoso ed elastico; alta e larga con profilo posteriore in linea o leggermente sporgente rispetto a quello delle natiche. Non pigmentata.

DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO LIGURE

| Area di allevamento | Aziende | Unità |
|--|----------------|--------------|
| GENOVA - Valle Stura | 65 | 667 |
| GENOVA - Valle Aveto | 130 | 730 |
| GENOVA - Valli Polcevera Scrivia Trebbia | 33 | 303 |
| Totale Genova | 228 | 1.700 |
| LA SPEZIA - Sarzana e Alta Val di Vara | 80 | 500 |
| TOTALE LIGURIA | 308 | 2.200 |

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEL PRODOTTO

La produzione media di latte della razza Bruna in regione Liguria è in continua crescita al ritmo di 1-2 quintali per capo/anno, con un valore medio attuale di 47 quintali per lattazione. Questo dato è inferiore di circa 14 quintali al livello medio nazionale, in quanto risente delle difficoltà ambientali e di una impostazione manageriale delle aziende rivolta più all'utilizzo delle risorse ambientali che alla spinta produttiva.

L'agricoltura del nostro entroterra, più vicina a quella biologica che a quella intensiva delle zone di pianura, avara di concimazioni con prodotti di sintesi e del tutto priva dell'uso di antiparassitari o diserbanti, fornisce produzioni foraggere non tali da esaltare le potenzialità produttive della bovina bruna, ma talmente particolari da un punto di vista della composizione floristica da conferire al latte aromi e sapori unici.

Il grasso del latte (3,8%) è il più elevato fra i bovini allevati in Liguria ed in linea con il dato medio nazionale.

Il contenuto in proteina del latte (3,3%) è interessante per la qualità della caseina ed in particolare della sua frazione k-BB, di notevole rilevanza nella resa alla caseificazione.

Ecco spiegato, al di là di parametri analitici di tutto rispetto, lo straordinario aroma di fresco, di prato e di montagna del latte della razza Bruna allevata al pascolo.

La qualità della produzione di carne, riferita ai vitelli da latte (lattoni), è apprezzata per caratteristiche quali la muscolatura senza infiltrazioni di grasso, carne con grana fine, colore rosso, ottima qualità organolettica.

OBIETTIVI DEL LAVORO DI SELEZIONE

La selezione dei bovini di razza Bruna ha come obiettivo la produzione di soggetti di buona mole, statura e peso, di costituzione robusta e corretta conformazione, precoci per sviluppo e produttività, fecondi e longevi, con attitudine ad elevata e costante produzione di latte ad alto titolo di grasso e proteine, in grado di fornire convenienti produzioni di carne, dotati di alto potere di assimilazione per lo sfruttamento di tutti i foraggi aziendali.

Gli obiettivi di selezione vengono raggiunti attraverso un programma di miglioramento genetico svolto dall'Associazione nazionale di razza in stretta collaborazione con le Associazioni Provinciali degli allevatori. I risultati sono molto buoni, tant'è che la media di latte prodotto per capo è passata dai 38,6 quintali del 1990 ai 42,3 quintali del 1995 ai 47,4 quintali del 2000.

TECNICHE DI ALLEVAMENTO

Il sistema di allevamento tradizionale prevede l'utilizzo estivo del pascolo aziendale con rientro delle vacche per la mungitura serale nella stalla ove permangono tutta la notte. Negli altri periodi dell'anno è praticata la stabulazione fissa. Negli allevamenti condotti da allevatori giovani si osserva la tendenza alla stabulazione libera.

L'alimentazione è attentamente curata e in occasione delle due mungiture giornaliere vengono somministrati foraggi di produzione aziendale e concentrati secondo il fabbisogno. A fianco dell'allevatore lavorano inoltre tecnici Agronomi e Veterinari, appositamente preparati, che continuamente svolgono un servizio di monitoraggio delle produzioni e di consulenza, a garanzia di una corretta gestione nell'interesse dell'allevatore e del consumatore.